



## Allegato A1 (ITALIA)

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### TITOLO DEL PROGETTO:

Il gioco che forma: NO AZZARDO! – Roma

#### SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: **Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale del turismo sostenibile e sociale e dello sport**

Area di intervento: **Animazione culturale verso i giovani, Animazione culturale con gli anziani, Animazione di comunità**

Codice: **E2, E3, E4**

#### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

**Il presente progetto partecipa alla realizzazione del programma 2021 OPPORTUNITA' INCLUSIVE A ROMA, che intende realizzare interventi nell'ambito del c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, con la finalità di f) ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030) e g) rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11)**

Il programma nasce dalla necessità rilevata nel contesto metropolitano di Roma di **riconoscere le disuguaglianze strutturali del tessuto sociale della Capitale e ideare nuove strategie di inclusione fondate sul lavoro di rete, tra servizi diversi che operano in contesti territoriali disomogenei in termini di risorse e opportunità.**

Il progetto *Il gioco che forma: NO AZZARDO!* contribuisce in maniera specifica al perseguimento dell'obiettivo del Programma, sulla base di quanto emerso dall'analisi del contesto specifico di attuazione del presente Progetto, attraverso l'obiettivo generale di **Sensibilizzare la popolazione generale sul contrasto alla cultura dell'azzardo di massa e tutelare le fasce sociali più fragili dai tali consumi e dal rischio di dipendenza patologica**

L'esposizione all'azzardo, in situazioni di vulnerabilità e rischio, potrebbe comportare il coinvolgimento ad un indebitamento e/o all'usura, per questo sono stati pensati interventi di sensibilizzazione, info-formazione, studio e ricerca, accompagnamento e networking nelle realtà locali per rendere le persone più consapevoli di questo rischio. È fondamentale anche favorire l'educazione alla legalità e alla gestione del denaro come educazione finanziaria per poter prevenire alcune forme di indebitamento.

I destinatari sono persone di tutte le classi sociali poiché egualmente esposte al rischio di dilapidare ingenti somme di denaro nell'azzardo commercializzato in Italia. Una particolare attenzione è data per le fasce sociali più vulnerabili come anziani, giovani e in generale persone adulte con fragilità psico-sociali.

L'obiettivo generale sopracitato viene declinato nei 6 obiettivi specifici di seguito presentati con i relativi indicatori di contesto e di risultato.

#### AREA DI BISOGNO:

**Prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo e contrasto della cultura dell'azzardo di massa**

**OBIETTIVO GENERALE:**

Sensibilizzare la popolazione generale sul contrasto alla cultura dell'azzardo di massa e tutelare le fasce sociali più fragili dai tali consumi e dal rischio di dipendenza patologica

Obiettivo specifico	Indicatore di contesto	Indicatore di risultato
<p>1. Elaborare dalle attività di progetto utilizzando elementi qualitativi e quantitativi per l'approfondimento del fenomeno del gioco d'azzardo e delle sue implicazioni.</p>	<p>Nonostante la pluralità di fonti e inchieste, esiste tuttora una <b>frammentarietà di dati</b> che costituisce un limite ai fini del corretto dimensionamento del problema del gioco d'azzardo nelle sue implicazioni economiche, sociali e cliniche.</p>	<p>Avvio di n.1 mappatura dell'offerta di gioco d'azzardo e/o dei servizi di cura e presa in carico nei territori della ASL Roma 2.</p> <p>Elaborazione di n.1 pubblicazione come sussidio per fare prevenzione contro il gioco d'azzardo</p>
<p>2. Diffondere la conoscenza dei rischi legati alla pratica del gioco d'azzardo, sostenuta da dati e dall'esperienza sul campo</p>	<p>La diffusa <b>disinformazione sui rischi</b> del gioco d'azzardo, su cui finora ha influito pesantemente il marketing di settore, è data dalla frammentarietà dei dati disponibili e dagli interessi economici che connotano il settore del gioco d'azzardo</p>	<p>Redazione di almeno n. 1 articolo al mese da pubblicare sul sito di Caritas Roma</p> <p>Redazione di n.1 rassegna stampa mensile sul tema del gioco d'azzardo.</p>
<p>3. Prevenire la pratica del gioco d'azzardo con particolare attenzione ai target sensibili (adulti, giovani, anziani)</p>	<p>Il gioco d'azzardo continua ad essere veicolato come una pratica assolutamente innocua, di svago nonostante i rischi che comporta, ed è necessario un intervento per arginare queste <b>lacune di conoscenza</b> che riguardano l'intero fenomeno e coinvolgono diverse categorie di persone.</p>	<p>Incrementare il numero di scuole superiori, di parrocchie e centri anziani dove svolgere le attività di prevenzione per il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo.</p>
<p>4. Formare all'educazione finanziaria come prevenzione all'indebitamento.</p>	<p><b>L'inadeguata gestione economica</b> familiare contribuisce all'indebitamento inopportuno ed è frequente nelle famiglie a rischio povertà. È fondamentale una gestione attenta al bilancio familiare per salvaguardare il benessere economico della famiglia.</p>	<p>Attività di informazione e formazione presso parrocchie e centri anziani.</p> <p>Analisi dei dati, con l'ausilio degli operatori, con lo scopo di pubblicare n. 1 sussidio informativo da poter consegnare agli incontri.</p>
<p>5. Creare collegamenti con i centri di accoglienza territoriali.</p>	<p><b>Conoscenza inadeguata delle risorse del territorio</b> che lavorano per la presa in carico dei giocatori patologici.</p>	<p>Visite di informazione prevenzione presso strutture e servizi che si occupano di gioco d'azzardo patologico.</p>
<p>6. Promuovere alla prevenzione del gioco d'azzardo, lavorando sull'animazione sociale e territoriale e sul rafforzamento di luoghi e soggetti chiave.</p>	<p>Le realtà del territorio sono <b>poco o per nulla coinvolte</b> in una prevenzione al gioco d'azzardo.</p>	<p>Creazione di un evento territoriale che coinvolga le persone incontrate nel quartiere presso le scuole, le parrocchie e nei centri anziani.</p>

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

AREA DI BISOGNO:

Prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo e contrasto della cultura dell'azzardo di massa

**OBIETTIVO GENERALE:**

sensibilizzare la popolazione generale sul contrasto alla cultura dell'azzardo di massa e tutelare le fasce sociali più fragili dai tali consumi e dal rischio di dipendenza patologica

Obiettivo specifico	Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p><i>1. Elaborare dalle attività di progetto utilizzando elementi qualitativi e quantitativi per l'approfondimento del fenomeno del gioco d'azzardo e delle sue implicazioni.</i></p>	<p>1.a. Elaborazione di mappature dell'offerta di gioco d'azzardo nei municipi interessati dalle attività di sensibilizzazione e prevenzione previste dal progetto.</p>	<p>Saranno i facilitatori per la raccolta dati sul campo con studenti, adulti e anziani. I volontari elaboreranno dei diari di bordo per categorie di persone incontrate.</p>
	<p>1.b. Elaborazione di n.1 pubblicazione come sussidio per fare prevenzione contro il gioco d'azzardo</p>	<p>Supporteranno le attività di documentazione per la pubblicazione del sussidio.</p>
<p><i>2. Diffondere la conoscenza dei rischi legati alla pratica del gioco d'azzardo, sostanziata da dati e dall'esperienza sul campo</i></p>	<p>2.a. Elaborazione a cadenza mensile di approfondimenti tematici che verranno divulgati attraverso sito internet, social media e newsletter della Caritas diocesana.</p>	<p>Elaboreranno articoli e/o post per la divulgazione di informazioni inerenti alla prevenzione e al riscontro degli incontri fatti.</p>
	<p>2.b. Elaborazione a cadenza mensile di rassegna stampa sul fenomeno del gioco d'azzardo nelle sue diverse implicazioni: politiche, economiche, cliniche.</p>	<p>Elaboreranno la rassegna stampa mensile sul fenomeno del contrasto all'azzardo.</p>
<p><i>3. Prevenire la pratica del gioco d'azzardo con particolare attenzione ai target sensibili. (adulti, giovani, anziani).</i></p>	<p>3.a. Organizzazione e conduzione di incontri di sensibilizzazione e prevenzione presso le parrocchie.</p>	<p>Affiancheranno gli operatori nella definizione del calendario degli incontri. Saranno da supporto nella predisposizione del materiale utile e alla conduzione degli incontri.</p>

	<p>3.b. Organizzazione e conduzione di incontri di sensibilizzazione e prevenzione rivolti agli studenti.</p>	<p>Affiancheranno gli operatori nella definizione del calendario degli incontri. Saranno da supporto nella predisposizione del materiale utile e alla conduzione degli incontri.</p> <p>Agevoleranno per le attività laboratoriali previste nell'ambito degli incontri e saranno i facilitatori coordinando la gestione della realizzazione di video, canzoni o altro che elaboreranno i giovani per l'evento finale.</p>
	<p>3.c. Organizzazione e conduzione di incontri di sensibilizzazione e prevenzione rivolti agli anziani.</p>	<p>Affiancheranno gli operatori nella definizione del calendario degli incontri. Saranno da supporto nella predisposizione del materiale utile e alla conduzione degli incontri.</p> <p>Collaboreranno per l'animazione degli incontri.</p>
<p>4. <i>Formare all'educazione finanziaria come prevenzione all'indebitamento.</i></p>	<p>4.a Organizzazione di attività di informazione e formazione sulla gestione economica familiare presso le parrocchie.</p>	<p>Dopo un'attenta formazione, affiancheranno gli operatori per gli interventi che si svolgeranno presso le parrocchie.</p>
	<p>4.b. Organizzazione di attività di informazione e formazione sulla gestione economica presso i centri anziani</p>	<p>Dopo un'attenta formazione, affiancheranno gli operatori per gli interventi che si svolgeranno presso i centri anziani.</p>
	<p>4.c Elaborazione analisi dei dati, con l'ausilio degli operatori, per la pubblicazione di n. 1 sussidio informativo da poter consegnare agli incontri.</p>	<p>Saranno da supporto nelle attività di organizzazione e di elaborazione di dati per la pubblicazione del sussidio.</p>
<p>5. <i>Creare collegamenti con i centri di accoglienza territoriali.</i></p>	<p>5.a. Individuazione delle realtà territoriali pubbliche e private che rispondono al problema dell'azzardo.</p>	<p>Individueranno le strutture presenti nel territorio, prenderanno i contatti e collaboreranno con l'organizzazione delle visite.</p>

	5.b. Organizzazione di incontri di visita presso le strutture.	
6. Promuovere alla prevenzione del gioco d'azzardo, lavorando sull'animazione sociale e territoriale e sul rafforzamento di luoghi e soggetti chiave.	6 .a. Creazione di un evento territoriale che coinvolga le persone incontrate nel quartiere.	Saranno gli attori principali per il corretto svolgimento dell'evento finale che coinvolgerà il quartiere incontrato nei vari luoghi quali parrocchia, scuola e centro anziani. Saranno supportati nell'organizzazione dagli operatori.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**  
 Ufficio azzardo  
 Via Casilina Vecchia, 19 – Roma – 00182

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**  
 numero posti: 4 senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio)

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero)

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)

Flessibilità oraria – Flessibilità oraria – i turni sono articolati su tutti i giorni della settimana e in orari variabili.

Possono essere previste ore serali di servizio (entro le ore 23)

Redazione di un report mensile di verifica individuale

giorni di servizio settimanali: 5  
 orario: 25 ore/settimana

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**  
 Nessuno

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**  
[https://www.caritas.it/home\\_page/cosa\\_puoi\\_fare\\_tu/00000718\\_Come\\_si\\_accede\\_al\\_servizio\\_civile.html](https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html)

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**  
 Cittadella della Carità – Via Casilina Vecchia 19, Roma  
 La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
2021 OPPORTUNITA' INCLUSIVE A ROMA

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**  
sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
sistema helios

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'** voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

1

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Ai candidati verrà chiesto di produrre l'ISEE attestante l'appartenenza alla tipologia prevista dal presente Progetto (giovani con difficoltà economiche, ovvero con un valore ISEE inferiore o pari a €10.000,00 annui.

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

**AREA DI BISOGNO:**

Prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo e contrasto della cultura dell'azzardo di massa

**OBIETTIVO GENERALE:**

sensibilizzare la popolazione generale sul contrasto alla cultura dell'azzardo di massa e tutelare le fasce sociali più fragili dai tali consumi e dal rischio di dipendenza patologica

Obiettivo specifico	Attività	Ruolo degli operatori volontari
1. Elaborare dalle attività di progetto utilizzando elementi qualitativi e quantitativi per l'approfondimento del fenomeno del gioco d'azzardo e delle sue implicazioni.	1.a. Elaborazione di mappature dell'offerta di gioco d'azzardo nei municipi interessati dalle attività di sensibilizzazione e prevenzione previste dal progetto.	Saranno i facilitatori per la raccolta dati sul campo con studenti, adulti e anziani. I volontari elaboreranno dei diari di bordo per categorie di persone incontrate.
	1.b. Elaborazione di n.1 pubblicazione come sussidio per fare prevenzione contro il gioco d'azzardo	Supporteranno le attività di documentazione per la pubblicazione del sussidio.
2. Diffondere la conoscenza dei rischi legati alla pratica del gioco d'azzardo, sostanziata da dati e dall'esperienza sul campo	2.a. Elaborazione a cadenza mensile di approfondimenti tematici che verranno divulgati attraverso sito internet, social media e newsletter della Caritas diocesana.	Elaboreranno articoli e/o post per la divulgazione di informazioni inerenti alla prevenzione e al riscontro degli incontri fatti.
	2.b. Elaborazione a cadenza mensile di rassegna stampa sul fenomeno del gioco d'azzardo nelle sue diverse implicazioni: politiche, economiche, cliniche.	Elaboreranno la rassegna stampa mensile sul fenomeno del contrasto all'azzardo.
3. Prevenire la pratica del gioco d'azzardo con particolare attenzione ai target sensibili. (adulti, giovani,	3.a. Organizzazione e conduzione di incontri di sensibilizzazione e prevenzione presso le parrocchie.	Affiancheranno gli operatori nella definizione del calendario degli incontri. Saranno da supporto nella predisposizione del materiale utile e alla conduzione degli incontri.

anziani).		
	3.b. Organizzazione e conduzione di incontri di sensibilizzazione e prevenzione rivolti agli studenti.	<p>Affiancheranno gli operatori nella definizione del calendario degli incontri. Saranno da supporto nella predisposizione del materiale utile e alla conduzione degli incontri.</p> <p>Agevoleranno per le attività laboratoriali previste nell'ambito degli incontri e saranno i facilitatori coordinando la gestione della realizzazione di video, canzoni o altro che elaboreranno i giovani per l'evento finale.</p>
	3.c. Organizzazione e conduzione di incontri di sensibilizzazione e prevenzione rivolti agli anziani.	<p>Affiancheranno gli operatori nella definizione del calendario degli incontri. Saranno da supporto nella predisposizione del materiale utile e alla conduzione degli incontri.</p> <p>Collaboreranno per l'animazione degli incontri.</p>
4. Formare all'educazione finanziaria come prevenzione all'indebitamento.	4.a Organizzazione di attività di informazione e formazione sulla gestione economica familiare presso le parrocchie.	Dopo un'attenta formazione, affiancheranno gli operatori per gli interventi che si svolgeranno presso le parrocchie.
	4.b. Organizzazione di attività di informazione e formazione sulla gestione economica presso i centri anziani	Dopo un'attenta formazione, affiancheranno gli operatori per gli interventi che si svolgeranno presso i centri anziani.
	4.c Elaborazione analisi dei dati, con l'ausilio degli operatori, per la pubblicazione di n. 1 sussidio informativo da poter consegnare agli incontri.	Saranno da supporto nelle attività di organizzazione e di elaborazione di dati per la pubblicazione del sussidio.



5. Creare collegamenti con i centri di accoglienza territoriali.	5.a. Individuazione delle realtà territoriali pubbliche e private che rispondono al problema dell'azzardo.	Individueranno le strutture presenti nel territorio, prenderanno i contatti e collaboreranno con l'organizzazione delle visite.
	5.b. Organizzazione di incontri di visita presso le strutture.	
6. Promuovere alla prevenzione del gioco d'azzardo, lavorando sull'animazione sociale e territoriale e sul rafforzamento di luoghi e soggetti chiave.	6.a. Creazione di un evento territoriale che coinvolga le persone incontrate nel quartiere.	Saranno gli attori principali per il corretto svolgimento dell'evento finale che coinvolgerà il quartiere incontrato nei vari luoghi quali parrocchia, scuola e centro anziani. Saranno supportati nell'organizzazione dagli operatori.

→ **Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali**  
Non si richiede né la previsione di ulteriori risorse umane, né la previsione di risorse strumentali aggiuntive dal momento che la tipologia scelta è quella dei "giovani con difficoltà economiche".  
Invece, proprio in ragione di tale tipologia, si prevede di sostenere la partecipazione all'anno di servizio civile per i volontari giovani con minori opportunità attraverso misure di sostegno al reddito, quali il pagamento dell'abbonamento annuale al trasporto pubblico in modo da agevolare per gli stessi il raggiungimento della sede di attuazione del progetto in cui saranno inseriti.

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO** voce 24  
→ Paese U.E.  
voce 24.1  
→ Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero  
voce 24.2 e 24.2b)  
→ Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.  
voce 24.3  
→ Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero  
voce 24.5 e 24.5a)

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**  
→ **Durata del periodo di tutoraggio**  
3 mesi  
→ **Ore dedicate**  
23  
→ **Tempi, modalità e articolazione oraria**  
L'attività di tutoraggio dei volontari in servizio civile presso le sedi di attuazione del presente Progetto si svolgerà sia attraverso colloqui individuali sia attraverso incontri di gruppo, tanto con lezioni frontali quanto in modalità di workshop, riproponendo ed adeguando quanto l'**Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Roma** organizza e propone da alcuni anni in collaborazione con ACLI attraverso il Cantiere **Generiamo lavoro**  
L'obiettivo dell'attività di tutoraggio sarà l'accompagnamento degli operatori volontari verso una maggiore consapevolezza delle competenze acquisite tramite l'esperienza di servizio e della spendibilità delle stesse ai fini dell'occupabilità di ciascuno. Il tutoraggio avrà anche l'obiettivo di orientare i volontari, ove necessario, ad approfondire la propria formazione attraverso la frequenza di corsi di specializzazione nelle materie oggetto del servizio civile effettuato.  
Il tutoraggio verrà svolto negli ultimi 3 mesi di progetto, e sarà preceduto da colloqui individuali funzionali a definire conoscenze, capacità, abilità e attitudini personali in ingresso, una visione d'insieme che costituirà la base di partenza per la realizzazione del bilancio delle competenze, a sua volta il punto di avvio dell'attività di tutoraggio.  
L'attività si sostanzierà nei seguenti moduli/attività:

Attività/Modulo	Articolazione oraria	Modalità di erogazione
<b>ORIENTAMENTO ATTITUDINALE</b>	<b>5 ore totali</b>	Colloqui individuali ed elaborazione bilanci di

<i>Autovalutazione</i>	<i>1 ora</i>	competenze
<i>Bilancio delle competenze</i>	<i>3 ore</i>	
<i>Definizione degli obiettivi</i>	<i>1 ora</i>	
<b>INTRODUZIONE AL PERCORSO</b>	<b>2 ore totali</b>	Incontri di gruppo
<i>Il valore del lavoro, Strumento prezioso per restituire dignità alla persona</i>	<i>2 ore</i>	
<b>SVILUPPO PERSONALE</b>	<b>6 ore totali</b>	Incontri di gruppo
<i>Conoscenza di sé ed empowerment</i>	<i>2 ore</i>	
<i>Soft skills</i>	<i>2 ore</i>	
<i>Personal branding</i>	<i>2 ore</i>	
<b>CONTESTI E NORMATIVE</b>	<b>2 ore totali</b>	Incontri di gruppo
<i>Tutele e diritti</i>	<i>2 ore</i>	
<b>IL MERCATO DEL LAVORO</b>	<b>8 ore totali</b>	Incontri di gruppo
<i>Imprenditoria giovanile</i>	<i>2 ore</i>	
<i>Il lavoro nel sociale</i>	<i>2 ore</i>	
<i>Cooperative e cooperazione</i>	<i>2 ore</i>	
<i>Mismatching</i>	<i>2 ore</i>	
<b>TOTALE ORE</b>	<b>23 ore</b>	

#### →Attività di tutoraggio

Tutti gli operatori volontari in servizio civile, compresi i giovani con minori opportunità, dovranno svolgere le seguenti attività obbligatorie:

**a) Orientamento attitudinale (5 ore):** ogni volontario sarà accompagnato dal tutor di cui al § 25.6 a fare un'autoanalisi rispetto alle proprie aspirazioni, esigenze, priorità e motivazioni ed un'autovalutazione delle proprie conoscenze e competenze di partenza. Si arriverà così all'elaborazione di un bilancio delle competenze finalizzato sia ad individuare capacità e competenze non certificate, sia ad esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere e a definire gli obiettivi che ciascuno vuole raggiungere.

**b) Cantiere Generiamo Lavoro (4 ore):** Valore, formazione e concretezza. Su queste tre coordinate è calibrato l'itinerario formativo e informativo con l'obiettivo di rimettere al centro il **lavoro dignitoso**, quale perno di cittadinanza e sviluppo integrale della persona, coniugando valori e strumenti concreti.

Attraverso webinar, laboratori, testimonianze, simulazione di colloqui di lavoro, work experience e focus group si vuole accompagnare i partecipanti nell'esplorazione del proprio potenziale, nella conoscenza di diritti e tutele del mercato del lavoro, e nel miglioramento delle proprie attitudini.

Il Cantiere sarà articolato in 11 appuntamenti e farà leva sull'eccellenza e il *know-how* di diversi collaboratori dell'Ufficio. Tanti esperti del settore metteranno sul tavolo la propria esperienza per offrire agli iscritti una visione a trecentosessanta gradi sul mondo del lavoro. Particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo delle *soft skill*, una vera e propria marcia in più, essenziale in qualsiasi contesto lavorativo.

voce 25.5 (opzionale)

Per usufruire dei servizi dei Centri per l'impiego ai fini dell'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, gli operatori volontari del servizio civile verranno sostenuti nell'effettuare online la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al Lavoro (DID) sul portale dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro – ANPAL.

La procedura si concluderà con la successiva stipula del Patto di Servizio Personalizzato, presso il Centro per l'Impiego, volto a verificare l'effettiva disponibilità al lavoro e per individuare insieme una strategia di azioni volte all'inserimento lavorativo attraverso un servizio di preselezione ossia di *matching* tra domanda e offerta di lavoro.

I volontari verranno inoltre guidati nell'utilizzo del portale **SPAZIO LAVORO** dedicato ai Servizi per il Lavoro per essere sempre aggiornati sulle varie proposte formative e lavorative presenti sul territorio.

Oltre alla visita presso il Centro per l'impiego, verrà effettuata la visita al Centro Orientamento al Lavoro, uno spazio creato per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e accedere a servizi – personalizzati o di gruppo – di orientamento, bilancio di competenze, stesura del cv o preparazione al colloquio di lavoro. L'utente registrato può consultare le offerte di lavoro e usare il proprio profilo per candidarsi.